

Il carteggio di Michele Amari. Indice dell'edito

Sul numero 8 di "Mediterranea" (dicembre 2006), a proposito del bicentenario della nascita di Michele Amari, Giuseppe Giarrizzo scriveva:

«L'impresa più importante resta pur sempre quella del grande, imponente carteggio. Amari ha avuto il privilegio di un primo editore delle lettere, Alessandro D'Ancona, che per le qualità della scelta e la affidabilità della lettura, ha potuto per decenni soddisfare esigenze di storici e di letterati: un privilegio che dopo più di un secolo Amari paga caro. Giacché a quella grande silloge (del 1896, chiusa con una frettolosa appendice nel 1907) ha fatto seguito una puntiforme, dispersiva, per lo più occasionale pubblicazione di singole lettere o di frammenti inediti – spesso di incerta affidabilità nella lettura frettolosa o incompetente dell'editore. Fino a quando non si è scelto – seguendo precedenti diffusi, invero più comodi che opportuni – di procedere alla pubblicazione di carteggi singoli, a volte compiuti (Amari-D'Ancona, Amari-Comparetti, Amari-Ugdulena, Amari-Carini, ecc.) a volte limitati alle lettere del corrispondente (come nel caso del Salinas). All'atto dell'insediamento, negli anni '60, la Commissione [per l'Edizione nazionale delle sue opere] – mentre articolava in due serie (Arabistica e Medievistica; la terza serie *Risorgimentale* fu inaugurata da [Romualdo] Giuffrida) l'edizione degli scritti, – affidò ad Armando Saitta, e poi a E. Morelli la cura del carteggio: non mi risulta che entrambi vi abbiano effettivamente lavorato; o che siano stati sostituiti dopo la scomparsa. E alla data di oggi non esiste un progetto di edizione del carteggio imponente, – impresa di cui è preliminare un inventario accurato dell'edito, e insieme la ricerca sistematica dei depositi di carte dei corrispondenti del politico e storico palermitano. Moltissimo è disperso in collezioni e fondi archivistici d'Europa e d'America. Per mia parte, ho redatto a fini di ricerca personale un indice dell'edito – che è a disposizione sul sito della catanese Società di storia patria per la Sicilia Orientale e di quanti vi hanno interesse, e di quanti volessero in particolare aiutarne integrazione e correzione.

Non sarebbe il caso di (ri)partire, costituendo un luogo fisico e scientifico di coordinamento e raccolta del carteggio, e chiamando al confronto in 'conferenza di servizio' i vari addetti ai lavori – bibliotecari, archivisti, storici politici e della cultura? E l'invito è rivolto agli studiosi che a Palermo operano, e in particolare all'operoso direttore di 'Mediterranea'. Sol che si voglia, non è neppur necessario attendere la ricostituzione della Commissione per l'Edizione Nazionale di Amari: elaborato il progetto, i risultati potrebbero essere via via anticipati – in attesa di pubbliche risorse (se mai ci saranno) per il trasferimento su cartaceo – nel già ricco sito web di questo periodico. Auguri *ad multos annos* ...».

Abbiamo accolto immediatamente la proposta dell'insigne Maestro, pubblicando nello stesso numero 8 l'indice del carteggio dell'edito di Michele Amari, redatto per fini di ricerca personale dallo stesso Giarrizzo e, con la generosità di sempre, messo a disposizione dei nostri lettori. Invitavamo contemporaneamente i lettori a

integrarlo con altri dati in loro possesso. Adesso Gaetano Nicastro, presidente aggiunto onorario della Corte di Cassazione, ci segnala un vecchio saggio di Francesco Baldasseroni (*Michele Amari e Giovan Pietro Vieusseux, con appendice di lettere inedite*), apparso nel 1914 sull'«Archivio Storico Italiano», anno LXXII, vol. II. Trasferiamo perciò l'Indice redatto da Giarrizzo, debitamente aggiornato, sul sito della rivista (www.mediterranearicerchestoriche.it), sezione "Archivio" della "Biblioteca", nella speranza che altri lettori possano contribuire a completarlo con le loro segnalazioni.

O. C.